

**AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI V.A.S.  
Ufficio Gestione Territorio, Ambiente ed Energia**

**Oggetto**

Procedura di valutazione ambientale strategica: fase di verifica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 03.04.2006, n. 152, parte II, titolo I. Variante n. 1 (in itinere) al Piano Territoriale Infraregionale della Zona Industriale dell'Alto Friuli ("ex CIPAF").

**Relazione istruttoria e motivazioni**

**1. Premessa**

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto fini della verifica preventiva di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante n. 1 (in itinere) al Piano Territoriale Infraregionale della zona industriale dell'Alto Friuli ("ex CIPAF") approvato con DPREg. n. 96 del 13.05.2015.

In estrema sintesi, l'iter amministrativo della Variante in esame è stato il seguente:

- rilevata la necessità di elaborare una variante, per un generale miglioramento e opportuni aggiornamenti dello strumento urbanistico, in relazione a esigenze puntuali ed operativo-gestionali del comparto, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella sua veste di soggetto proponente, con deliberazione n. 35, adottata nella seduta del 13.06.2019, ha approvato le direttive (indirizzi) della Variante n. 1 al P.T.I. dell'Alto Friuli;
- con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 63 adottata nella seduta del 21.11.2019, è stata avviata l'attività di progettazione della Variante n. 1 al PTI dell'Alto Friuli affidandone la responsabilità alla dipendente dott. arch. Bruna Flora;
- con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1, adottata nella seduta del 27.02.2020, sono stati individuati i seguenti Soggetti ed Autorità confluenti nella procedura VAS connessa alla redazione della Variante n. 1 al PTI dell'ambito "parziale" dell'Alto Friuli, come definiti dall'art. 5, c. 1, lett. p), q), r) del D.Lgs. n.152/2006 (Soggetto proponente: Consiglio di Amministrazione del Consorzio; Autorità procedente: Assemblea del Consorzio; Autorità competente: Ufficio Gestione Territorio - Ambiente ed Energia del Consorzio);
- con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 16, adottata nella seduta del 26.05.2020, ha acquisito la proposta zonizzativa e normativa della Variante n. 1 al PTI dell'Alto Friuli composta dalla "Bozza di Zonizzazione" e dal "Progetto Norma";
- con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 35, adottata nella seduta del 22.06.2020, ha acquisito il "rapporto preliminare" datato 18 giugno 2020, a firma dell'arch. Bruna Flora, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S;
- il Rapporto Preliminare è stato trasmesso, su supporto cartaceo sottoscritto in originale, all'Autorità competente, con prot. COSEF n. 1617 del 23.06.2020, secondo quanto previsto dall'art. 12, c. 1, del D.Lgs 152/2006;
- con deliberazione assembleare n. 1 del 10.07.2020, l'Autorità competente in collaborazione con l'Assemblea consorziale, in qualità di Autorità procedente – ha deliberato – di:
  - a) prendere atto dei contenuti del Rapporto Preliminare redatto dall'arch. Bruna Flora ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS della Variante in esame;



**b)** dare avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (c.d. "screening VAS") ai sensi degli artt. 11, c. 1, lett. a) e 12 del D.Lgs 152/2006 e sm;

**c)** individuare quali "soggetti competenti in materia ambientale" da coinvolgere nelle consultazioni per l'espletamento della fase di verifica di assoggettabilità a VAS gli Enti sottoelencati:

- Regione Friuli V.G. – Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Servizio Valutazioni Ambientali;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA Friuli V.G.;
- Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU-FC), Dipartimento di Prevenzione;

**d)** individuare come responsabile del procedimento il per. ind. Alan Valentino dell'Ufficio Gestione Territorio, Ambiente ed Energia del Consorzio, quale Autorità competente incaricata dell'espletamento dell'iter amministrativo di verifica dell'assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.;

**e)** disporre la pubblicazione sul sito web del Consorzio la medesima deliberazione e il Rapporto Preliminare, avvenuta a partire dal 23.07.2020.

- con nota prot. COSEF n. 1851 del 23.07.2020 è stata effettuata via PEC la trasmissione Rapporto Preliminare e degli elaborati / documenti connessi ai Soggetti ambientali competenti che hanno riscontrato alla richiesta del Consorzio trasmettendo i loro contributi;
- con decreto n. 4093/AMB del 21.10.2020 il Direttore del Servizio regionale Valutazioni Ambientali decretava la non assoggettabilità della Variante n. 1 al PTI della Zona Industriale dell'Alto Friuli alla procedura di valutazione di incidenza a conclusione del relativo procedimento amministrativo attivato in quanto "la variante al PTI riguarda aree esterne ma molto vicine al ZSC IT3320015 -Valle del medio Tagliamento", come prevista dalla DGR n. 2627 del 29.12.2015;

La Variante n. 1 al PTI è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità in considerazione:

**a)** dell'art. 6, commi 3 e 3bis, del D.lgs. 152/2006 che recita: "3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.";

**b)** del fatto che la Variante n. 1 presenta i caratteri di una cosiddetta "variante minore", in quanto:

- non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- non produce effetti sui siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (come confermato dagli esiti della procedura di verifica di significatività dell'incidenza);
- determina l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori.

Lo schema della presente relazione istruttoria, per ragioni di uniformità, ricalca in modo sostanziale quello delle valutazioni rese dalla scrivente in ambito delle varianti al Piano Territoriale della Z.I.U.

## 2. Documentazione di riferimento

Le valutazioni della presente relazione si riferiscono alla documentazione di seguito descritta:

**2.1.** "Rapporto preliminare" di data 18.06.2020 (di seguito abbreviato: RP), redatto dall'arch. Bruna Flora in collaborazione con il dott. pian. Daniele Orzan, comprendente la descrizione puntuale dei contenuti della variante con le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente in conseguenza della sua attuazione, con riferimento ai criteri dell'allegato I alla parte II del D.Lgs 152/2006, tale elaborato è corredato da due allegati di data 18.06.2020:

- *allegato 1*, denominato "estratti delle modifiche alla zonizzazione", contenente la rappresentazione grafica comparativa delle modifiche zonizzative;



Consorzio di sviluppo economico del Friuli Ente pubblico economico

Via Cussignacco 5 info@coscf.fvg.it  
33100 Udine coscf@pec.coscf.fvg.it  
T. +39 0432 www.coscf.fvg.it  
506285 C.F. e P.IVA 00458850302



- *allegato 2* denominato “progetto norma” che contiene il testo delle norme tecniche di attuazione come modificato dalla variante, con le modifiche in evidenza;

**2.2.** nota prot. COSEF n. 2948 del 01.12.2020, a firma dell’arch. Bruna Flora, che descrive le modifiche apportate al “progetto norma” (ivi puntualmente descritte in annessa tabella) e alla “bozza di zonizzazione” rispetto alle versioni associate al RP e nella quale la Progettista assevera che le predette modifiche non introducono ulteriori elementi significativi rispetto alle conclusioni del RP;

**2.3.** comunicazione prot. 2979 del 03.12.2020 dell’arch. Bruna Flora pervenuta via posta elettronica all’Autorità competente nella stessa data (nota di supporto in merito alle osservazioni rese dai Soggetti competenti);

**2.4.** copia delle seguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del Consorzio citate nella documentazione di variante:

- deliberazione n. 35 del 13.06.2019;
- deliberazione n. 63 del 21.11.2019;
- deliberazione n. 1 del 27.02.2020;
- deliberazione n. 16 del 26.05.2020;
- deliberazione n. 35 del 22.06.2020;

**2.5.** copia della deliberazione di avvio del procedimento di screening VAS con individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale (deliberazione dell’Assemblea Consorziale n. 1 del 10.07.2020).

La documentazione integrativa richiesta dal Servizio regionale Valutazioni Ambientali con nota prot. 0038946/P del 19.08.2020 (acquisita al prot. COSEF n. 2034 di stessa data) e trasmessa alla Regione dall’Autorità competente con nota prot. n. 2393 – del 01.10.2020 riguarda l’attivazione del subprocedimento di verifica di significatività ai sensi della DGR 1323/2014<sup>1</sup> della cui conclusione l’Autorità competente darà atto nella propria decisione<sup>2</sup>, come riportato al successiva paragrafo 7.

### 3. Pareri acquisiti

Con nota prot. COSEF n. 1851 del 23.07.2020 l’Autorità competente inviò il RP ai Soggetti ambientali competenti precedentemente individuati con deliberazione dell’Assemblea Consorziale n. 1/2020: Direzione Centrale Difesa dell’Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Servizio Valutazioni Ambientali, ARPA Friuli V.G., Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU-FC), Dipartimento di Prevenzione.

Sono pervenuti al Consorzio i seguenti pareri:

- ARPA Friuli V.G. - S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali, parere PEC prot. 0022658/P/GEN/PRA\_VAL del 07.08.2020, acquisito al protocollo consorziale al n. 1981 di stessa data, contenente alcune osservazioni e una raccomandazione;
- Dipartimento di Prevenzione dell’Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - S.O.C. di Igiene e Sanità Pubblica (ASU-FVG), nota prot. 0094592-P/GEN/ASUFC datata 07.08.2020, acquisita al protocollo consorziale al n. 1982 di stessa data, che riporta alcune osservazioni rese a titolo collaborativo;
- Regione Friuli V.G., Direzione Centrale Difesa dell’Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Servizio Valutazioni Ambientali, parere prot. 0051155/P di data 26.10.2020 (pratica SCV 415), acquisita nella stessa data al prot. COSEF n. 2645, con il quale è stato trasmesso anche il decreto n. 4093/AMB del

<sup>1</sup> L’ambito di applicazione della procedura di verifica di significatività dell’incidenza riguarda anche i piani la cui area di competenza è confinante con un Sito Natura 2000 (par. 2.1, lett. b dell’allegato alla DGR 1323/2014) e, in tal caso, il Rapporto preliminare deve essere integrato con la documentazione relativa alla verifica di significatività dell’incidenza (par. 4.1, lett. a, dell’allegato alla DGR 1323/2014). Il Servizio Valutazioni Ambientali, individuato dal Consorzio come Soggetto competente in materia ambientale ha ritenuto infatti applicabile alla Variante la suddetta procedura di verifica, stante la vicinanza con la ZSC IT3320015 “Valle del medio Tagliamento”.

<sup>2</sup> Secondo quanto previsto dal paragrafo 4.1, lett. e), dell’allegato alla DGR 1323/2014 “la decisione in merito alla assoggettabilità a VAS o il parere motivato danno atto degli esiti della verifica di significatività dell’incidenza o della valutazione di incidenza, facendo proprie le eventuali prescrizioni”.



21.10.2020 il Direttore del Servizio regionale Valutazioni Ambientali di non assoggettabilità della Variante alla procedura di valutazione di incidenza appropriata ai sensi della DGR 1323/2014.

Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico<sup>3</sup>. La pubblicazione del rapporto preliminare è stata effettuata sul sito web istituzionale del Consorzio (link: <https://www.cosef.fvg.it/zona-industriale-alto-friuli/piano-territoriale-infraregionale-cipaf.html>), a partire dal giorno 23.07.2020 e, alla data di redazione della presente relazione, è ancora presente sul sito, quindi risultano soddisfatti gli obblighi di pubblicazione per trenta giorni naturali consecutivi.

Si riportano di seguito alcuni passaggi e le conclusioni dei pareri sopra elencati:

#### **Regione Friuli V.G.:**

*“Si valutano positivamente le modifiche relative alla riduzione dei lotti produttivi in favore di Verde pubblico attrezzato e di connettivo con la tutela delle particelle classificate quali prati stabili, il bilancio positivo in termini di consumo di suolo e l’introduzione di indicazioni gestionali ambientali.*

*Si prende atto delle conclusioni relative al rispetto dei vincoli paesaggistici esistenti e degli obiettivi, direttive ed indirizzi della parte strategica del PPR per quanto di competenza della Variante.*

*Le nuove previsioni della viabilità potranno contribuire a migliorare la gestione del traffico dell’ambito consortile dell’Alto Friuli e nelle aree limitrofe, con conseguenti effetti su emissioni inquinanti.*

*Si concorda quindi con le valutazioni illustrate nel Rapporto preliminare e si ritiene che la Variante in questione non introduca potenziali effetti significativi sull’ambiente tali da rendere necessaria l’attivazione della procedura di Valutazione ambientale Strategica ai sensi degli artt. 13-18 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.”<sup>4</sup>*

#### **ARPA Friuli V.G.:**

*“Si valuta inoltre positivamente il fatto che il bilancio di piano in termini di consumo di suolo della presente variante si concluda con una netta riduzione del consumo di suolo potenziale che assomma a oltre 93.000 mq.*

*[...] si prende positivamente atto del fatto che, considerata la consistente riduzione di superfici destinate ad attività produttive, l’ampliamento dello scalo ferroviario, dell’incremento delle superfici adibite a sosta interne all’ambito (con contestuale rimozione della sosta a raso in corrispondenza della viabilità di supporto strutturale), è stato stimato che tali provvedimenti determineranno “una significativa contrazione dei potenziali incrementi di traffico sulla rete stradale” (cfr.: Rapporto Preliminare pag. 89) oltre che un miglioramento della sicurezza stradale dovuto anche al riassetto delle previsioni viarie.*

*Alla luce di quanto sopra esposto e visto quanto riportato nella documentazione presentata, si ritiene che la variante in esame possa non determinare impatti significativi sull’ambiente.”*

#### **Dipartimento di Prevenzione dell’Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale:**

*“[...] esaminati i contenuti della documentazione tecnica allegata alla richiesta, per quanto di stretta competenza dello scrivente Dipartimento ed in particolare per quanto attiene al punto rischi per la salute umana di cui all’Allegato I alla parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., si ritiene che la variante in oggetto non produca effetti significativi e che pertanto non sia da assoggettare alla procedura di VAS.”*

I pareri resi dai Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nella procedura non contengono prescrizioni inerenti i contenuti del RP, il monitoraggio VAS e gli elaborati in progetto (zonizzazione e norme di attuazione) e, sostanzialmente, condividono sulla non assoggettabilità a VAS della Variante.

Si precisa che ARPA Friuli V.G. ha riportato una raccomandazione mentre l’Azienda Sanitaria ha formulato, a titolo collaborativo, alcune osservazioni che verranno esaminate al successivo paragrafo 6, anche alla luce della nota di supporto prodotta all’Autorità competente dalla Progettista.

<sup>3</sup> Come confermato in data odierna con nota e-mail dall’Addetta al protocollo del Consorzio.

<sup>4</sup> Il parere del Servizio regionale Valutazioni Ambientali riporta anche gli esiti della procedura di verifica di significatività dell’incidenza di cui si relazionerà al successivo paragrafo 7 del presente documento istruttorio.





#### 4. Caratteristiche della Variante (sintesi)

La variante proposta assume un carattere meramente gestionale e sotto molti profili è decisamente migliorativa rispetto al PTI vigente, in particolare in termini di consumo di suolo.

La Variante ha come temi principali:

- il ripristino funzionale della rete viabilistica interna all'ambito consortile e le connessioni con la viabilità territoriale esistente esterna all'ambito;
- la riorganizzazione della sosta veicolare;
- la riduzione delle superfici destinate ad attività produttive in favore di superfici a verde;
- l'ampliamento dello scalo ferroviario.

Oltre a numerose modifiche zonizzative, molte delle quali legate alla rifunzionalizzazione della viabilità e delle superfici destinate all'insediamento di nuovi lotti produttivi, la Variante opera una complessiva riscrittura delle Norme di Attuazione allineandole all'impostazione di quelle del PTI della ZIU.

Le modifiche apportate sono rappresentate negli allegati n. 1 e n. 2, cui devono essere aggiunte minime variazioni al "progetto norma" e alla "bozza di zonizzazione", non significative in termini ambientali, comunicate dalla Progettista con nota prot. COSEF n. 2948 del 01.12.2020<sup>5</sup>, che sono state predisposte dopo la redazione del RP ma che non influenzano le presenti valutazioni.

Le modifiche zonizzative illustrate a pagg. 11-24 del RP, cui si rinvia per una puntuale descrizione, possono essere così riassunte:

- riorganizzazione nodi di innesto con previsione di nuove rotatorie;
- previsione di nuove viabilità, modifica e/o stralcio di viabilità esistenti;
- previsione di nuove aree di parcheggio di relazione e con funzione di interscambio;
- modifica e/o stralcio di aree destinate a lotti produttivi;
- ampliamento dello scalo ferroviario e delle linee di connessione;
- modifica all'area a servizio delle aziende e degli addetti;
- rettifica del perimetro dell'impianto di depurazione e inclusione nello stesso nel perimetro del PTI.

Le modifiche sono associate un significativo risparmio di consumo di suolo il cui bilancio, declinato per ciascuna zona omogenea, è rappresentato a pagg. 26-31 del RP, ove spicca una riduzione molto significativa delle superfici destinate a insediamenti industriali/artigianali (anche se in parte compensata da superfici a nuova destinazione industriale) e un importante incremento delle aree destinate a verde pubblico e di connettivo e dei prati stabili. Sotto questo profilo, la Variante si pone certamente come migliorativa rispetto al PTI vigente in quanto prevede una netta riduzione del consumo di suolo potenziale che assomma a oltre 93.000 mq (cfr pagg. 77-80 del RP). Un altro risultato atteso dalle modifiche sopra illustrate, in particolare quelle legate alla mobilità (viabilità e ferrovia) è quello di ottenere una significativa contrazione dei potenziali incrementi di traffico sulla rete stradale e un miglioramento della sicurezza della circolazione dovuto anche al riassetto delle previsioni viarie, in particolare a livello dei principali nodi.

La Variante opera anche una complessiva rivisitazione dei vincoli sovraordinati gravanti nel territorio dell'Alto Friuli<sup>6</sup>, tra cui la fascia di rispetto del Rio Gelato, i prati stabili indicati dall'inventario regionale, le zone di pericolosità idraulica (PAII), gli elettrodotti e relative fasce di rispetto (DPA), la fascia di rispetto dell'impianto di depurazione consortile (delibera CITAI 04.02.1977). Tale operazione ha comportato il conseguente aggiornamento-miglioramento delle pertinenti disposizioni previste nelle norme di attuazione (artt. 19-22).

Le modifiche apportate alle norme di attuazione vigenti sono rappresentate e dettagliatamente descritte a pagg. 31-42 del RP, con annesso schema di inquadramento generale riportante, tra l'altro, la corrispondenza

<sup>5</sup> La Professionista assevera che "le modifiche successive alla trasmissione del R.P. ai Soggetti competenti non introducono ulteriori elementi significativi rispetto alle conclusioni ivi espresse".

<sup>6</sup> Come illustrato a pagg. 42-44 in merito all'aggiornamento della vigente carta dei vincoli.



Z.I. CIVIDALE



Consorzio  
di sviluppo  
economico  
del Friuli  
Ente pubblico  
economico

Via Cussignacco 5 info@coséf.fvg.it  
33100 Udine coséf@pec.coséf.fvg.it  
T. +39 0432 www.coséf.fvg.it  
506285 C.F. e P.IVA 00458850302





della numerazione degli articoli delle norme vigenti con quelle del progetto norma, tenuto conto che molti articoli sono stati rinumerati (le considerazioni che seguono si riferiscono agli articoli del "progetto norma").

In termini ambientali la Variante adotta principi ispiratori del PTI della ZIU in merito alle condizioni e criteri per la gestione dei lotti, le condizioni e i criteri per l'accettabilità delle nuove attività produttive e le disposizioni generali sulle aree produttive, anche nell'ottica del riconoscimento dello status di area ecologicamente attrezzata: ciò nell'ottica di perseguire l'omogeneità gestionale in tutti gli ambiti industriali gestiti dal Consorzio. Di particolare rilievo i contenuti riportati negli articoli nn. 4, 5 e 5bis, con l'espresso rinvio ad un "Regolamento di Gestione delle Aree". Tra le modifiche apportate all'art. 4, oltre ai nuovi paragrafi relativi alla sicurezza idraulica e alla tutela del suolo, alla salvaguardia delle risorse idriche, alle emissioni olfattive, al risparmio energetico e all'illuminazione artificiale, si segnala anche l'integrazione della norma geologica (art. 4, lett. i) che discende dagli esiti dello Studio del dott. geol. Valentinuz.

La Variante non prevede modifiche alla disciplina delle attività insediabili (art. 5) da cui potrebbe discendere un quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) né introduce modifiche che possono incrementare il carico insediativo. Gli articoli 6 (zona per insediamenti industriali) e 7 (zona per insediamenti artigianali/industriali) prevedono alcune modifiche alle destinazioni d'uso e agli indici urbanistici ed edilizi, anche per necessità di riallineamento con le previsioni dei PRGC, incluse le disposizioni particolari per i lotti già edificati alla data di approvazione del PTI vigente. Sostanzialmente rivisitato l'art. 8 (aree di servizio alle aziende e agli addetti, cfr. pag. 40 del RP) con puntuale (nuova) disciplina per le aree per servizi e dei parcheggi; la Variante inoltre individua in modo preciso gli interventi ammessi all'interno del sito del depuratore consortile (art. 11), anche avuto riguardo delle tematiche di invarianza idraulica, produzione di energia da fonti rinnovabili e riutilizzo delle acque reflue depurate.

Le modifiche apportate agli artt. 12, 13 e 16 sono minimali, mentre la Variante introduce delle novità all'art. 15 in materia di elementi di mobilità non motorizzata con particolare riferimento alla viabilità pedonale e ciclabile e alla protezione della relativa utenza (cfr pag. 41 del RP).

Confermati i contenuti delle norme in materia di scalo ferroviario (art. 14) e prati stabili (art. 17). Migliorato il testo dell'art. 18 relativo alle aree ed elementi di mitigazione ambientale anche grazie a una nuova struttura simile all'impostazione della corrispondente disposizione contenuta nel PTI della ZIU. Infine gli articoli da 23 a 27 riportano disposizioni relative agli interventi ammessi sulle costruzioni esistenti (art. 23), una disposizione relativa all'applicazione di strumenti urbanistici e indirizzi previgenti (art. 24), abrogazione degli elaborati sostituiti per effetto della variante (art. 25) e rinvio (art. 26 e 27): tali articoli, di carattere puramente formale, sono funzionali all'applicazione del Piano.

Nel complesso, le previsioni normative, anche per quanto correlate con le previste modifiche zonizzative, paiono decisamente migliorative rispetto alle disposizioni del PTI vigenti.

## 5. Analisi del rapporto ambientale preliminare

Il Rapporto Preliminare è strutturato in conformità allo schema riportato nell'allegato I alla parte II del D.Lgs 152/2006, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12" e riporta tutti i contenuti ivi elencati, come rappresentato nella tabella 1 allegata alla presente relazione istruttoria. L'elaborato soddisfa, quindi, i requisiti formali fissati dalla vigente normativa.

Nelle "annotazioni preliminari" (pagg. 1-5 del documento) il RP descrive in linea generale la procedura di verifica della Variante e lo "storico" del PTI dell'Alto Friuli. L'oggetto della Variante e le modifiche normative e zonizzative sono descritte dal RP (pagg. 6-46) con riferimento agli allegati n. 1 (modifiche zonizzative) e n. 2 (modifiche normative).

La parte prima del documento riporta le caratteristiche della variante con riferimento al punto 1, dell'allegato 1, alla parte II, del D.Lgs 152/2006, e in quale misura la stessa:

- stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività (pag. 46, par. 1);
- influenza altri piani e programmi (pagg. 47-60, par. 2), inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Nelle valutazioni di cui al punto b) sono stati presi in considerazione i vari piani che coinvolgono il territorio dell'Alto Friuli nei termini di:



Consorzio  
di sviluppo  
economico  
del Friuli  
Ente pubblico  
economico

Via Cussignacco 5 info@coséf.fvg.it  
33100 Udine coséf@pec.coséf.fvg.it  
T. +39 0432 www.coséf.fvg.it  
506285 C.F. e P.IVA 00458850302



- *pianificazione sovraordinata* (par. 2.1), con specifico riferimento ai piani regionali (PURG, Piano Paesaggistico/PPR<sup>7</sup>, PGT, Piano regionale delle Infrastrutture di Trasporto e della Mobilità delle Merci e della Logistica, Piano di Tutela delle Acque, progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali –PAIR, Piano regionale di Miglioramento della Qualità dell'Aria e relativo Piano d'Azione, Piano Energetico Regionale, Piano Regionale dei Siti Inquinati, Piani e programmi regionali e provinciali di gestione dei rifiuti), il Piano di Sviluppo Terna (2020) e i Piani di emergenza esterni (PEE) previsti dalla vigente normativa in materia di rischio di incidente rilevante;
- pianificazione di livello comunale equiordinata (par. 2.2), Piani Regolatori Generali Comunali dei tre Comuni competenti per territorio, piani di classificazione acustica dei Comuni di Gemona e Osoppo (si ricorda che il Comune di Buja non ha ancora approvato il PCCA).

L'elaborato riporta anche una precisa descrizione del rapporto della Variante con regolamenti e altri strumenti (par. 2.3), in particolare, con la Politica Ambientale del Consorzio<sup>8</sup>.

In sintesi, la Variante non influenza il quadro programmatico sovraordinato e non interagisce in modo diretto con i Piani regionali sopra citati, risultando coerente con le previsioni degli stessi.

In relazione ai contenuti in materia di viabilità e trasporti le previsioni della Variante sono state preliminarmente sottoposte all'analisi da parte della Direzione Centrale Infrastrutture, il cui è risultata la compatibilità rispetto all'esistente pianificazione di settore (cfr. pag. 50 del RP).

La Variante risulta compatibile con le aree di danno generate da eventuali scenari incidentali dell'impianto "Colla" della società Fantoni SpA in coerenza con il Piano di Emergenza Esterno approvato dalla Prefettura di Udine – UTG di Udine del 11.06.2008<sup>9</sup>.

In rapporto alla pianificazione di livello comunale, la Variante introduce modifiche di allineamento alla zonizzazione e alla normative dei PRGC dei Comuni di Buja e Osoppo, aventi entità modesta e non rilevanti ai fini ambientali, che richiederanno un successivo allineamento (recepimento) da parte dei PRGC. Non sono rilevanti elementi in contrasto con lo strumento urbanistico del Comune di Gemona.

L'Autorità competente condivide le osservazioni conclusive generali circa il rapporto di influenza della Variante con i piani e i programmi presi in considerazione dal RP (pag. 60), in quanto la *"Variante n.1 al PTI non contrasta con le prescrizioni dei piani e programmi sovraordinati e opera scelte che non hanno influenza sugli stessi. Per quanto attiene ai piani equiordinati e ai regolamenti subordinati l'entità dei provvedimenti della Variante n.1 è limitata e puntuale, di conseguenza il piano non influisce sugli stessi in modo significativo, Le modifiche operate dalla variante al perimetro di PTI, per quanto di entità modesta saranno oggetto di successivi recepimenti da parte dei PRGC"*.

Il paragrafo 3 riporta l'esame della pertinenza della Variante, ai fini della promozione dello sviluppo sostenibile, in particolare per quanto riguarda l'aspetto viabilistico, urbanistico, di tutela dell'ambiente e del paesaggio e l'introduzione di requisiti ambientali specifici per la tutela delle singole matrici ambientali (consumi idrici, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera).

La Variante non introduce problemi ambientali né sussistono particolari problematiche ambientali connesse con l'attuazione del PTI vigente ma anzi, nel complesso la Variante risulta essere migliorativa rispetto allo stato di fatto grazie a vari interventi che riguardano la viabilità, la riduzione del consumo di suolo e la salvaguardia dei prati stabili (par. 4). La Variante non introduce nuovi elementi in contrasto con la normativa comunitaria nel settore ambientale (par. 5).

Nella parte seconda il RP illustra le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate da questi ultimi (con riferimento al punto 2, all. I, alla parte II del D.Lgs 152/2006), descrivendo il contesto ambientale di riferimento (inquadramento territoriale, l'idrografia di superficie e sotterranea, il contesto naturalistico e del paesaggio, il suolo, la viabilità e il traffico, la qualità dell'aria e il "rumore") e associando i gli effetti conseguenti.

<sup>7</sup> I rapporti tra PTI e PPR sono stati sviluppati in modo dettagliato nella parte II del RP (pagg. 70-76), ove si conclude che *"i contenuti della Variante al PTI agiscono nel rispetto dei vincoli paesaggistici esistenti e degli obiettivi, direttive ed indirizzi della parte strategica del PPR, per quanto di competenza. Si conclude pertanto che le scelte di progetto della variante al PTI sono compatibili e coerenti con il PPR"*.

<sup>8</sup> Il RP fa riferimento alla Politica Ambientale, rev. 4 del 31.07.2018 vigente al momento della redazione del documento. L'Autorità competente rileva che la Variante è comunque essere coerente anche con i principi della nuova Politica Ambientale del Consorzio, rev. 5 del 21.09.2020.

<sup>9</sup> Si segnala che i PRGC dei Comuni di Buja e Osoppo non sono dotati di elaborato tecnico "Rischio di incidente rilevante" (ERIR) ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 105/2015.





Relativamente agli impatti vengono altresì valutati:

- la probabilità, durata, frequenza e reversibilità (par. 8);
- il carattere cumulativo (par. 9);
- l'assenza di impatti transfrontalieri (par. 10);
- i rischi per la salute umana e l'ambiente (par. 11)<sup>10</sup>;
- l'entità e l'estensione nello spazio (par. 12);
- il valore e la vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (par. 13);
- gli impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (par. 14).

In relazione alle caratteristiche della Variante "gestionale-riduttiva" si ritiene che le valutazioni svolte in merito agli impatti siano congrue.

In merito ai potenziali impatti sulle aree protette, si rinvia al successivo paragrafo 7 della presente relazione in quanto le considerazioni riportate nel RP devono ritenersi integrate dagli esiti della procedura di verifica di incidenza degli effetti della Variante sul sito ZSC IT3320015 "Valle del medio Tagliamento" e dalla documentazione specifica inviata al Servizio Valutazioni Ambientali.

Il paragrafo 15 del RP relativo alla valutazione di impatto sulla salute riporta le informazioni richieste dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria all'interno delle circolari prot. nn. 59279-81-82-90/DD4 del 11.12.2015 e n. 60057/DD4 del 17.12.2015 (pagg. 50-51). Il paragrafo riporta anche le "annotazioni relative a consumo di suolo e a variazioni di zona" e gli "aspetti geologici e invarianza idraulica".

Per completezza di analisi, si riporta anche l'estratto delle "Conclusioni" (pag. 55) del RP:

*"in relazione alla natura della Variante di Piano, che prevede modifiche di carattere prettamente gestionali, il miglioramento (rifunzionalizzazione) della viabilità, la sensibile riduzione del consumo di suolo e l'inserimento di specifiche "risposte" agli impatti attraverso requisiti ambientali specifici, si ritiene che l'entità dei fattori d'impatto sulle componenti ambientali presenti nel territorio assuma una dimensione trascurabile sia in considerazione dello specifico ambito di pertinenza, che in riferimento alla natura delle azioni previste che non incidono in modo sensibile sugli ambiti di interesse tutelati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m., pertanto non si ritiene necessario assoggettare la Variante n. 1 alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S), come definita negli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."*

La Progettista formula le conclusioni suesposte tenendo conto che la Variante:

- prevede in sostanza delle modifiche di valenza gestionale-operativa, per aggiornare l'assetto dell'ambito dell'Alto Friuli ricalibrandolo sull'attuale (effettiva) domanda di lotti produttivi e sulle più recenti esigenze infrastrutturali e logistiche dell'ambito;
- opera un'armonizzazione del PTI vigente con il quadro territoriale unitario del COSEF e tiene conto dei principi ispiratori della Politica Ambientale dell'Ente;
- conferma le scelte strategiche del PTI vigente già sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS (artt. 12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i);
- prevede una sensibile riduzione del consumo di suolo modificando l'assetto e le superfici delle nuove aree da destinare a insediamenti produttivi previste dal Piano originario, potendosi conseguentemente configurare una significativa riduzione dei futuri impatti legati all'incremento del carico industriale e urbanistico;
- non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di nuovi progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (con riferimento all'art. 6, c. 2, lett. a) del D.Lgs. 152/2006);

<sup>10</sup> Di per sé la Variante non incrementa il rischio di incidenti, sia per la circolazione grazie al miglioramento funzionale-strutturale della viabilità che per l'assenza di interferenza con i siti potenzialmente a rischio di incidente rilevante (D.Lgs 105/2015), di cui la Variante tiene conto risultando compatibile con le aree di danno generate da eventuali scenari incidentali (cfr. PEE società Fantoni SpA).



- non produce effetti su siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e siti classificati come di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, attualmente ZSC, con riferimento all'art. 6, c. 2, lett. b) del D.Lgs.152/2006 (tale affermazione, si evidenzia, è stata confermata dagli esiti della procedura di verifica di incidenza di cui si relazionerà al par. 7).

Il RP prevede l'integrazione del Piano di Monitoraggio del PTI vigente, non ancora attuato, strutturando un set di indicatori relativi alle componenti di ambientali interessate dalle azioni di variante e un set per il controllo sull'attuazione dell'attuazione delle azioni di piano: anche ciò costituirà, in termini ambientali, un miglioramento rispetto alla situazione esistente.

## 6. Analisi delle osservazioni dei pareri resi dai Soggetti competenti

Due dei pareri inviati dai Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento contengono alcune osservazioni in merito ai contenuti della Variante e del Rapporto Preliminare. Si riportano di seguito le conseguenti controdeduzioni dell'arch. Bruna Flora e le valutazioni dell'Autorità competente.

**ARPA Friuli V.G. (raccomandazione):** *“Oltre al comparto viabilistico le ZTO maggiormente interessate dalle modifiche risultano essere le zone produttive (che complessivamente sono oggetto di una riduzione di circa 140.500 mq), le zone destinate a verde (incrementate di circa il 50%, pari a circa 100.800 mq) e la zona destinata a scalo ferroviario. Per quanto riguarda quest'ultimo è previsto un ampliamento di circa 33.400 mq di cui 20.000 mq ricavati dall'arretramento di lotti produttivi; l'estensione prevista interesserà un prato stabile, per il quale si prevede compensazione. A riguardo si raccomanda di verificare con il competente Servizio regionale la necessità di ottenere la deroga per la rimozione delle superfici a prato stabile”.*

La Progettista segnala che la raccomandazione formulata dall'ARPA ha un carattere meramente gestionale che demanda alla fase di realizzazione/sviluppo degli insediamenti produttivi, ovvero a una fase successiva alla Variante allorché saranno effettivamente identificate le superfici in eventuale rimozione.

L'Autorità prende atto di quanto segnalato da ARPA FVG, condividendo le controdeduzioni dell'arch. Flora. Infatti, gli aspetti legati alla presenza dei prati stabili sono puntualmente disciplinati all'art. 17, c. 2, del “progetto norma” (All. 2 al RP) che prevede espressamente, nel caso di riduzione della superficie di prato, l'autorizzazione del competente Servizio regionale (peraltro, tale impostazione è la medesima già prevista dalle Norme di Attuazione vigenti, come riportate all'art. 14, paragrafo “deroghe”).

## Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – ASU FC

L'Azienda, con riferimento alla proposta di variante, ha formulato a titolo collaborativo alcune osservazioni non aventi carattere prescrittivo.

**Osservazione n. 1.** *“Limitatamente ai criteri previsti per la verifica della compatibilità dei nuovi insediamenti ed in particolare per quanto riguarda la qualità dell'aria, non si ritiene esaustivo limitare lo studio di dispersione alle emissioni di inquinanti atmosferici. Al fine di valutare compiutamente i possibili impatti generati dalle nuove attività, si ritiene infatti opportuno che gli inquinanti considerati nei modelli di ricaduta siano scelti di volta in volta sulla base del ciclo produttivo e tecnologico dello stabilimento in esame, con particolare riguardo alle polveri (parametro che, dai risultati del monitoraggio ambientale nell'intorno della zona industriale prodotti da ARPA FVG, presenta le maggiori criticità) e alla formaldeide, che presenta già importanti pressioni ambientali nell'area. I modelli di dispersione dovranno inoltre tener conto, se disponibili, dei valori di fondo per gli inquinanti considerati”.*

La Progettista comunica che l'osservazione non riguarda il PTI ma si rivolge alla fase successiva di autorizzazione all'insediamento di nuovi stabilimenti.

L'Autorità competente ritiene che l'osservazione dell'Azienda Sanitaria Universitaria risulti legata al termine generico di “inquinanti” riportato all'art. 4, par. c), punto 1, del “progetto norma” che è stato associato all'aggettivo “atmosferici”. In realtà il termine “inquinanti” potrebbe fare riferimento al termine di “inquinanti” in genere intesi come prodotti dai cicli produttivi delle aziende ed emessi



Z.I. CIVIDALE



Consorzio  
di sviluppo  
economico  
del Friuli  
Ente pubblico  
economico

Via Cussignacco 5 info@coséf.fvg.it  
33100 Udine coséf@pec.coséf.fvg.it  
T. +39 0432 www.coséf.fvg.it  
506285 C.F. e P.IVA 00458850302



nell'atmosfera. L'Autorità condivide con l'arch. Flora il fatto che la modellizzazione attiene a fasi successive al Piano e in tali sedi saranno valutate le metodologie più adeguate per la redazione dei modelli diffusivi, anche con il supporto di ARPA ai fini dell'eventuale validazione.

Ciò premesso, si raccomanda di valutare, dal punto di vista terminologico, l'adeguatezza del testo riportato all'art. 4, par. c), punto 1, del "progetto norma".

**Osservazione n. 2.** *"Tra i criteri per la gestione delle attività produttive, si evidenzia l'opportunità di inserire il fattore di rischio ambientale per la salute umana generato dalla dispersione in atmosfera del batterio di Legionella da aerosol contaminato proveniente da impianti di raffreddamento e condensatori evaporativi. Al fine della riduzione del rischio Legionellosi, si propone pertanto di inserire all'interno del documento l'obbligo del rispetto delle indicazioni previste dal documento "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" (approvate dalla Conferenza Stato-Regioni del 7 maggio 2015) sia per quanto riguarda l'installazione di nuovi impianti che la gestione degli stessi;"<sup>11</sup>*

La Progettista afferma che l'osservazione fa riferimento ai criteri di gestione delle attività produttive ed esula pertanto dalle competenze pianificatorie del PTI.

L'aspetto segnalato dall'Azienda Sanitaria Universitaria può avere ripercussioni di natura ambientale legate alla diffusione nell'aria del batterio di Legionella per la cui prevenzione esistono delle specifiche linee guida che attengono anche il contesto industriale, in particolare per gli impianti di raffreddamento a torri di evaporative, i condensatori evaporativi, gli impianti idrici e di condizionamento che possono costituire sorgente di infezione. L'Autorità raccomanda di valutare l'inserimento all'interno delle Norme di Attuazione di un espresso richiamo alle linee guida citate dall'Azienda Sanitaria Universitaria.<sup>12</sup>

**Osservazione n. 3.** *"Con riferimento alla gestione dei residui liquidi e materiali fluidi ed in particolare all'obbligo di bacino di contenimento, si propone di inserire la possibilità di prevedere soluzioni alternative che garantiscano pari efficacia contro lo sversamento accidentale (quali, ad esempio, l'utilizzo di serbatoi a doppia camicia)".*

L'arch. Flora afferma che tale criterio potrà essere oggetto di prescrizione in sede di progetto per l'insediamento di un nuovo stabilimento, in ogni caso in una fase successiva al piano (variante).

L'Autorità competente prende atto di quanto riscontrato dalla Progettista segnalando che, per quanto riguarda i rifiuti liquidi, il "progetto norma" (art. 4, par. paragrafo f, punto 2) ricalca il testo originario della norma attuativa del PTI (art. 5, lett. d, secondo alinea) che fa implicitamente riferimento alla normativa tecnica in materia di rifiuti<sup>13</sup>. L'Autorità raccomanda di prevedere comunque la possibilità di adottare soluzioni alternative che garantiscano pari efficacia contro lo sversamento accidentale di liquidi.

**Osservazione n. 4.** *In merito alla modifica n.6, considerato che la rotatoria di progetto risulta essere attigua all'impianto stradale di distribuzione carburanti prospiciente la S.P. 49, si ricordano i requisiti di viabilità previsti per tali impianti dall'art. 51 della L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 - Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti<sup>14</sup>.*

La Professionista afferma che nella fase di progettazione del nodo viario verranno fatte salve le prescrizioni della citata norma regionale.

<sup>11</sup> Pur se non di diretta pertinenza con il piano in oggetto, al fine di prevenire e monitorare i rischi ambientali legati alla dispersione in atmosfera della Legionella, l'Azienda Sanitaria Universitaria propone anche l'istituzione da parte del Consorzio di un Catasto delle torri evaporative di raffreddamento a umido e dei condensatori evaporativi in esercizio presso l'area industriale come ausilio per la prevenzione della Legionellosi (ciò consentirebbe un più facile controllo da parte degli enti preposti sugli interventi preventivi adottati ed una più tempestiva individuazione della sorgente di contaminazione in caso di notifica di malattia o cluster ambientale, allo scopo di limitare l'ulteriore contagio). A tal proposito la Professionista incaricata afferma che tale provvedimento potrà essere assunto a livello consortile ma che andrà in ogni caso valutato in altra sede rispetto al PTI, l'Autorità competente condivide tale impostazione.

<sup>12</sup> Si ritiene che il richiamo possa essere inserito in un nuovo paragrafo dell'art. 4 ovvero integrando il paragrafo c) in quanto pertinente.

<sup>13</sup> Cfr. paragrafo 4.1.2 della Delibera Interministeriale 27.07.1984.

<sup>14</sup> L'art. 51 riporta le norme tecniche specifiche per gli impianti di distribuzione di carburanti di nuova realizzazione che devono essere rispettate in aggiunta alle disposizioni del codice della strada e delle vigenti norme tecniche di settore.





L'Autorità competente prende atto di quanto sopra, segnalando che questa osservazione dell'Azienda Sanitaria Universitaria non ha dirette implicazioni ambientali ma attiene ad aspetti che devono essere gestiti in fase di progettazione dell'opera pubblica e saranno oggetto di puntuale verifica dagli Enti competenti al rilascio delle necessarie autorizzazioni (Comune, Friuli V.G. Strade, ecc.).

**Osservazione n. 5.** Considerata la vicinanza dell'impianto di depurazione ad alcune abitazioni ad uso residenziale, si raccomanda, qualora non già provveduto, la realizzazione di una barriera vegetale con essenze sempreverdi autoctone lungo il confine dell'impianto.

In merito a questa raccomandazione l'arch. Flora segnala che il PTI riconosce uno stato di fatto non ponendo ulteriori prescrizioni all'esistente.

L'Autorità rileva che la raccomandazione formulata dall'Azienda Sanitaria Universitaria deve essere intesa come indicazione di livello gestionale che potrà essere messa in atto dal Consorzio a prescindere da quanto previsto dalle previsioni di Piano. In ogni caso, il "progetto norma" riporta già all'art. 11, paragrafo "impianto di depurazione acque reflue", una specifica prescrizione circa la realizzazione di opportuni interventi di mascheramento/mitigazione quali terrapieni e siepi.

## 7. Incidenza della variante con le "aree protette"

All'interno del RP la Progettista dichiara che le modifiche introdotte dalla Variante non interessano e non hanno incidenza sui siti ZSC IT3320015 "Valle del medio Tagliamento" e ZSC IT 3320021 "Torbiera di Casasola e di Andreuzza" in quanto "a oggi permangono le medesime condizioni valutate allora e si ritengono quindi valide le medesime conclusioni a suo tempo formulate dall'arch. M. Rollo, tenuto conto degli ulteriori elementi introdotti dalla variante in esame".

I competenti Uffici regionali non hanno condiviso tale impostazione e, con nota prot. n. 0038946 del 19.08.2020, il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, ha rilevato che, in relazione alla valutazione di incidenza, "la variante al PTI riguarda aree esterne ma molto vicine al ZSC IT3320015 -Valle del medio Tagliamento", rendendosi pertanto opportuno, considerate la tipologia di destinazione urbanistica e le possibili previsioni insediative, al fine di escludere possibili effetti indiretti o interferenza funzionali su habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC, attivare la procedura di verifica di significatività ai sensi della DGR 1323/2014<sup>15</sup>.

Con nota prot. n. COSEF n. 2393 del 01.10.2020, la scrivente Autorità disponeva la trasmissione della documentazione richiesta dal Servizio Valutazioni Ambientali per l'attivazione del subprocedimento di verifica di significatività dell'incidenza ai sensi della D.G.R. sopra richiamata, cui seguiva l'avvio del relativo procedimento amministrativa da parte del citato Servizio con nota prot. n. 0048473/P del 12.10.2020.

La procedura si concludeva con decreto n. 4093/AMB<sup>16</sup> del 21.10.2020 il Direttore del Servizio regionale Valutazioni Ambientali di non assoggettabilità della Variante n. 1 al P.T.I. della Zona Industriale dell'Alto Friuli alla procedura di valutazione di incidenza appropriata e senza prescrizioni.

In relazione a quanto sopra l'Autorità competente da atto che è stata espletata la prevista procedura di verifica di significatività e che la Variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale dell'Alto Friuli non produce effetti significativi sul Sito Natura 2000 ZSC IT 3320015 Valle del Medio Tagliamento e non deve essere assoggettato alla procedura di valutazione di incidenza appropriata.

## 8. Conclusioni istruttorie

Considerati i contenuti della proposta di Variante n. 1, al PTI della Zona Industriale dell'Alto Friuli, le analisi e le conclusioni riportate nel RP nonché quanto emerso dai pareri-contributi resi dai Soggetti coinvolti nel procedimento, si ritiene che la Variante in esame non determini impatti significativi sull'ambiente tali da

<sup>15</sup> Si ricorda che ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del d.lgs. 152/2006, la verifica di assoggettabilità alla VAS comprende la procedura di verifica di significatività dell'incidenza di cui alla DGR 1323/2014.

<sup>16</sup> Decreto avente per oggetto "SCV/415 - DPR 357/1997 - DGR 1323/2014 - Verifica di significatività dell'incidenza della Variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale dell'Alto Friuli. Proponente: Consorzio di sviluppo economico del Friuli".



Z.I. CIVIDALE

Consorzio  
di sviluppo  
economico  
del Friuli

Ente pubblico  
economico

Via Cussignacco 5  
33100 Udine  
T. +39 0432  
506285

info@coséf.fvg.it  
coséf@pec.coséf.fvg.it  
www.coséf.fvg.it  
C.F. e P.IVA 00458850302



rendere necessaria l'attivazione della procedura di VAS (esclusione), avuto riguardo in particolare delle seguenti motivazioni:

- a. la Variante determina l'uso di piccole aree a livello locale e prevede solo modifiche di carattere azzonativo e normativo "minori" rispetto al PTI vigente aventi valenza gestionale-operativa;
- b. la Variante conferma le scelte strategiche del PTI vigente già sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS (artt. 12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i);
- c. la Variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati in quanto la stessa non contiene criteri o condizioni particolari che orientino le autorità preposte al rilascio dell' autorizzazione in merito alle modalità di decisione né modifica l'elenco delle attività industriali ammissibili e le relative modalità di insediamento;
- d. la Variante prevede una sensibile riduzione del consumo di suolo modificando l'assetto e le superfici delle nuove aree da destinare a insediamenti produttivi previste dal Piano originario, potendosi conseguentemente configurare una significativa riduzione dei futuri impatti legati all'incremento del carico industriale e urbanistico;
- e. la Variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di nuovi progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (con riferimento all'art. 6, c. 2, lett. a) del D.Lgs. 152/2006);
- f. la Variante non produce effetti su siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e siti classificati come di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, attualmente ZSC, con riferimento all'art. 6, c. 2, lett. b) del D.Lgs.152/2006, come confermato dal decreto n. 4093/AMB<sup>17</sup> del 21.10.2020 il Direttore del Servizio regionale Valutazioni Ambientali;
- g. la Variante non determina nuovi impatti significativi sull'ambiente rispetto a quelli già valutati nella procedura di VAS del vigente PTI.

I Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento hanno stabilito all'interno dei rispettivi pareri la non assoggettabilità della Variante alla procedura di VAS a conferma delle conclusioni sopra citate.

L'Autorità competente, in relazione a quanto previsto dall'art. 12, c. 3, del D.Lgs 152/2006 fornisce le raccomandazioni formulate al paragrafo 6 in merito alle osservazioni rese dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - S.O.C. di Igiene e Sanità Pubblica (ASU-FVG), nota prot. 0094592-P/GEN/ASUFC datata 07.08.2020.

Udine, 09.12.2020

**Il Responsabile del Procedimento**  
(per. ind. Alan VALENTINO)



**Responsabile dell'istruttoria**  
(per. ind. Alan VALENTINO)

<sup>17</sup> Decreto avente per oggetto "SCV/415 - DPR 357/1997 - DGR 1323/2014 - Verifica di significatività dell'incidenza della Variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale dell'Alto Friuli. Proponente: Consorzio di sviluppo economico del Friuli".



## TABELLA 1

**Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi**  
(rif. art. 12 e allegato I, parte II, D.Lgs 152/2006 e s.m.)

### CHECK LIST DEI CONTENUTI FORMALI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

<i>Rif.</i>	<b>0) Descrizione del piano o programma (art. 12, c. 1)</b>	<i>Riferimento RP</i>
<b>0.A</b>	Oggetto della variante, descrizione modifiche	<i>pagg. 6-44</i>

<i>Rif.</i>	<b>1) Caratteristiche del piano o del programma</b>	<i>Riferimento RP</i>
<b>1.A</b>	-in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<i>pagg. 46-47</i>
<b>1.B</b>	-in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	<i>pagg. 47-60</i>
<b>1.C</b>	-la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<i>pagg. 60-61</i>
<b>1.D</b>	-problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	<i>pag. 61</i>
<b>1.E</b>	-la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	<i>pag. 61-62</i>

<i>Rif.</i>	<b>2) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate</b>	<i>Riferimento RP</i>
<b>2.A</b>	-probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	<i>pag. 100 (*), par. 8</i>
<b>2.B</b>	-carattere cumulativo degli impatti	<i>pag. 100, par. 9</i>
<b>2.C</b>	-natura transfrontaliera degli impatti	<i>pag. 100-101, par. 10</i>
<b>2.D</b>	-rischi per la salute umana o per l'ambiente	<i>pag. 101, par. 11; pagg. 105-108, par. 15</i>
<b>2.E</b>	-entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	<i>pag. 101</i>
<b>2.F</b>	-valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</li> <li>- di impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</li> </ul>	<i>pag. 101-104, par. 13 e 14</i>

(\*) descrizione delle aree, delle matrici ambientali e dei relativi effetti riportate a pagg. 63-99.





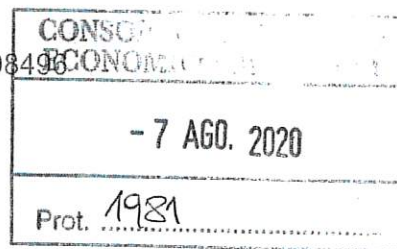
ARPA - FVG

Prot. 0022658 / P / GEN/ PRA\_VAL

Data : 07/08/2020 10:50:57

Classifica : PRA-VAL

GEN/INT 0008498



S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

tel. 0432/1918087

Email [massimo.telesca@arpa.fvg.it](mailto:massimo.telesca@arpa.fvg.it)

Responsabile dell'istruttoria:

dott. Francesco Calzimitto

tel. 0432/1918018

Email [francesco.calzimitto@arpa.fvg.it](mailto:francesco.calzimitto@arpa.fvg.it)

Spett:

Consorzio di sviluppo economico del  
Friuli

Assemblea dei Soci (autorità  
precedente) e Ufficio Gestione  
Territorio, Ambiente ed Energia  
(autorità competente)

Via Cussignacco, 5

33100 UDINE (UD)

PEC: [cosef@pec.cosef.fvg.it](mailto:cosef@pec.cosef.fvg.it)

## Oggetto: "Variante n. 1 al Piano Territoriale Infraregionale PTI dell'ALTO FRIULI"

Parere ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – Assoggettabilità a VAS

Vs. prot. n. 1851 del 23/07/2020 al prot. ARPA FVG n. 20681 del 23/07/2020

### PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'articolo 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo osservazioni tecnico-scientifiche a supporto dell'Autorità Competente per l'espressione del provvedimento di verifica.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione".

### ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione è costituita da:

- Rapporto preliminare ambientale di verifica di assoggettabilità a VAS;
- Allegato 1 – modifiche alla zonizzazione;
- Allegato 2 – progetto norma.

La variante n. 1 al PTI dell'ambito Alto Friuli ha come argomenti principali:

- il ripristino funzionale della rete viabilistica interna all'ambito consortile dell'Alto Friuli e le connessioni con la viabilità territoriale esistente esterna all'ambito;



Certificazione  
sistema di gestione

ISO 9001  
Per la qualità

ISO 14001  
Ambientale

Certificazione ISO 9001  
riferita alle sedi di Palmanova e Sede di Pordenone  
Cert. N. 0023.2020

Certificazione ISO 14001  
riferita alla sede di Palmanova Via Cairoli 14  
Cert. N. 0030.2020



- la riorganizzazione della sosta veicolare;
- la riduzione delle superfici destinate ad attività produttive in favore di superfici a verde;
- l'ampliamento dello scalo ferroviario.

A questi si aggiungono una revisione della normativa di piano e il recepimento di vincoli sovraordinati.

## OSSERVAZIONI

Vista la documentazione presentata si formulano le seguenti osservazioni.

Per quanto attiene alle modifiche apportate alla zonizzazione si rileva come la maggior parte delle stesse risulti afferente ai progetti di sistemazione della viabilità e degli incroci e alla dotazione di parcheggi. A riguardo si prende atto dell'espressione di un parere positivo da parte del Servizio Viabilità della Regione (cfr.: Rapporto Preliminare pag. 9). A seguito di dette modifiche vengono inoltre ridefiniti gli schemi funzionali di alcuni lotti.

Oltre al comparto viabilistico le ZTO maggiormente interessate dalle modifiche risultano essere le zone produttive (che complessivamente sono oggetto di una riduzione di circa 140.500 mq), le zone destinate a verde (incrementate di circa il 50%, pari a circa 100.800 mq) e la zona destinata a scalo ferroviario. Per quanto riguarda quest'ultimo è previsto un ampliamento di circa 33.400 mq di cui 20.000 mq ricavati dall'arretramento di lotti produttivi; l'estensione prevista interesserà un prato stabile, per il quale si prevede compensazione. A riguardo si raccomanda di verificare con il competente Servizio regionale la necessità di ottenere la deroga per la rimozione delle superfici a prato stabile. Anche relativamente alla previsione di ampliamento dello scalo ferroviario si prende atto di quanto affermato a pag. 9 del Rapporto Preliminare: *"Nel summenzionato parere del Servizio regionale della Viabilità risulta particolarmente apprezzata la scelta di piano relativa all'ampliamento dello Scalo (+20%) in quanto coerente con il Piano regionale della mobilità e delle merci"*.

Si valuta inoltre positivamente il fatto che il bilancio di piano in termini di consumo di suolo della presente variante si concluda con una netta riduzione del consumo di suolo potenziale che assomma a oltre 93.000 mq (cfr: Rapporto Preliminare pag. 80). Analogamente, pare coerente con i recenti orientamenti europei in tema di consumo di suolo il fatto che *"[...] al netto della complessiva e significativa riduzione di superficie delle zone produttive, e del conseguente alleggerimento del carico insediativo, il nuovo assetto dei lotti produttivi non va in ogni caso ad interessare nuove aree per le quali sia richiesta la trasformazione di suoli naturali rispetto al PTI vigente. Si tiene a sottolineare che anche la modifica n. 25 la quale interviene su aree parzialmente destinate dal PTI vigente a verde pubblico, riguarda aree che nello stato di fatto sono pavimentate e già riconosciute di utilizzo dell'adiacente lotto produttivo"* (Rapporto Preliminare pag. 29).

Tutto ciò premesso si prende positivamente atto del fatto che, considerata la consistente riduzione di superfici destinate ad attività produttive, l'ampliamento dello scalo ferroviario, dell'incremento delle superfici adibite a sosta interne all'ambito (con contestuale rimozione della sosta a raso in corrispondenza della viabilità di supporto strutturale), è stato stimato che tali provvedimenti determineranno *"una significativa contrazione dei potenziali incrementi di traffico sulla rete stradale"* (cfr.: Rapporto Preliminare pag. 89) oltre che un miglioramento della sicurezza stradale dovuto anche al riassetto delle previsioni viarie.

La variante opera inoltre il riconoscimento formale di diversi vincoli sovraordinati gravanti nel territorio dell'Alto Friuli, tra cui: la fascia di rispetto del Rio Gelato, diversi prati stabili indicati dall'Inventario



regionale, zone di pericolosità idraulica, elettrodotti e relative fasce di rispetto (DPA), depuratore consortile (ricompreso all'interno del perimetro di PTI) e relativa fascia di rispetto.

Per quanto concerne invece le modifiche apportate alle NTA la variante opera una riscrittura e riordino del testo normativo allo scopo di perseguire l'omogeneità gestionale con il PTI esistente della ZIU in un'ottica di estensione di tali criteri e struttura normativa a tutti gli ambiti gestiti dal Consorzio COSEF anche al fine dell'eventuale formale riconoscimento dello status di APEA (area produttiva ecologicamente attrezzata).

Alla luce di quanto sopra esposto e visto quanto riportato nella documentazione presentata, si ritiene che la variante in esame possa non determinare impatti significativi sull'ambiente.

Si chiede cortesemente di voler inviare copia del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprendente le motivazioni (ex art. 12 c. 5 del T.U.A.).

Distinti saluti.

Il Responsabile della SOS  
*Pareri e supporto per valutazioni  
e autorizzazioni ambientali*  
ing. Massimo Telesca  
(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai  
sensi del d.lgs. 82/2005)





**ASU FC**  
Azienda sanitaria  
universitaria  
Friuli Centrale

Da riportare in ogni risposta:  
Prot. n. 0094592 - P / GEN / ASUFC  
Data 07/08/2020



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

**S.O.C. Igiene e Sanità Pubblica**

**Responsabile del Procedimento:**

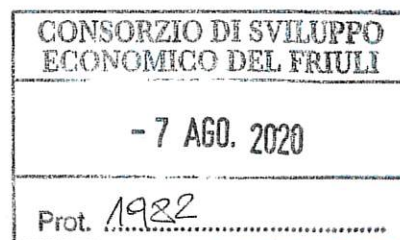
dott. Andrea IOB  
(+39) 0432 989507  
andrea.iob@asufc.sanita.fvg.it

**Referente:**

ing. Luca DELLA VEDOVA  
(+39) 0432 989565  
luca.dellavedova@asufc.sanita.fvg.it

data e numero di protocollazione assegnato telematicamente

Spett.le  
**Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli**  
via Cussignacco, 5 - 33100 Udine  
[cosef@pec.cosef.fvg.it](mailto:cosef@pec.cosef.fvg.it)



**OGGETTO: Variante n. 1 al Piano Territoriale Infraregionale dell'Alto Friuli.  
Procedura di verifica "screening VAS" ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006  
Invio parere**

Con riferimento alla vs. nota protocollo n. 1851 del 23 luglio 2020 con la quale si chiede a questa Azienda Sanitaria un parere in merito alla necessità di assoggettare al Valutazione Ambientale Strategica la variante n. 1 al Piano territoriale Infraregionale dell'Alto Friuli, esaminati i contenuti della documentazione tecnica allegata alla richiesta, per quanto di stretta competenza dello scrivente Dipartimento ed in particolare per quanto attiene al punto *rischi per la salute umana* di cui all'Allegato I alla parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., si ritiene che la variante in oggetto non produca effetti significativi e che pertanto **non sia da assoggettare alla procedura di VAS.**

A titolo collaborativo e con riferimento alla proposta di variante, si formulano le osservazioni di seguito riportate.

- Limitatamente ai criteri previsti per la verifica della compatibilità dei nuovi insediamenti ed in particolare per quanto riguarda la qualità dell'aria, non si ritiene esaustivo limitare lo studio di dispersione alle emissioni di "microinquinanti" atmosferici. Al fine di valutare compiutamente i possibili impatti generati dalle nuove attività, si ritiene infatti opportuno che gli inquinanti considerati nei modelli di ricaduta siano scelti di volta in volta sulla base del ciclo produttivo e tecnologico dello stabilimento in esame, con particolare riguardo alle polveri (parametro che, dai risultati del monitoraggio ambientale nell'intorno della zona industriale prodotti da ARPA FVG, presenta le maggiori criticità) e alla formaldeide, che presenta già importanti pressioni ambientali nell'area. I modelli di dispersione dovranno inoltre tener conto, se disponibili, dei valori di fondo per gli inquinanti considerati;



Sistema Sanitario Regionale

**Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale - ASU FC**

Sede legale: via Pozzuolo n. 330, 33100 Udine  
Sede operativa: piazza Baldissera n. 1, 33013 Gemona del Friuli (UD)  
P. IVA/C.F. 02985660303 - PEC: [asufc@certsanita.fvg.it](mailto:asufc@certsanita.fvg.it)





**ASU FC**  
Azienda sanitaria  
universitaria  
Friuli Centrale



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

- Tra i criteri per la gestione delle attività produttive, si evidenzia l'opportunità di inserire il fattore di rischio ambientale per la salute umana generato dalla dispersione in atmosfera del batterio di Legionella
- da aerosol contaminato proveniente da impianti di raffreddamento e condensatori evaporativi. Al fine della riduzione del rischio Legionellosi, si propone pertanto di inserire all'interno del documento l'obbligo del rispetto delle indicazioni previste dal documento "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" (approvate dalla Conferenza Stato-Regioni del 7 maggio 2015) sia per quanto riguarda l'installazione di nuovi impianti che la gestione degli stessi;
- Con riferimento alla gestione dei residui liquidi e materiali fluidi ed in particolare all'obbligo di bacino di contenimento, si propone di inserire la possibilità di prevedere soluzioni alternative che garantiscano pari efficacia contro lo sversamento accidentale (quali, ad esempio, l'utilizzo di serbatoi a doppia camicia);
- In merito alla modifica n.6, considerato che la rotatoria di progetto risulta essere attigua all'impianto stradale di distribuzione carburanti prospiciente la S.P. 49, si ricordano i requisiti di viabilità previsti per tali impianti dall'art. 51 della L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 – *Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti*;
- Considerata la vicinanza dell'impianto di depurazione ad alcune abitazioni ad uso residenziale, si raccomanda, qualora non già provveduto, la realizzazione di una barriera vegetale con essenze sempreverdi autoctone lungo il confine dell'impianto.

Pur se non di diretta pertinenza con il piano in oggetto, al fine di prevenire e monitorare i rischi ambientali legati alla dispersione in atmosfera della Legionella, si propone l'istituzione, presso codesto Spettabile Consorzio, del Catasto delle torri evaporative di raffreddamento a umido e dei condensatori evaporativi in esercizio presso l'area industriale; tale catasto, previsto dalle sopra citate Linee Guida per la prevenzione della Legionellosi seppur non cogenti in Regione Friuli Venezia Giulia, consentirebbe un più facile controllo da parte degli enti preposti sugli interventi preventivi adottati ed una più tempestiva individuazione della sorgente di contaminazione in caso di notifica di malattia o *cluster* ambientale, allo scopo di limitare l'ulteriore contagio. Per le informazioni da acquisire al fine dell'istituzione del catasto, si può far riferimento a quanto previsto in materia dalla Regione Lombardia.

Distinti saluti,

IL DIRIGENTE MEDICO

**dot. Andrea IOB**

*(documento sottoscritto in forma digitale ex D.Lgs. 82/2005)*



Sistema Sanitario Regionale

**Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale – ASU FC**

Sede legale: via Pozzuolo n. 330, 33100 Udine

Sede operativa: piazza Baldissera n. 1, 33013 Gemona del Friuli (UD)

P. IVA/C.F. 02985660303 - PEC: asufc@certsanita.fvg.it



Direzione centrale difesa dell'ambiente,  
energia e sviluppo sostenibile  
Prot. n. 0051155 / P  
Data 26/10/2020  
Class ALP-SCV

<b>CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI</b>
<b>26 OTT. 2020</b>
Prot. <u>2645</u> .....

	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Spett.  
Consorzio dello sviluppo economico del Friuli  
[cosef@pec.cosef.fvg.it](mailto:cosef@pec.cosef.fvg.it)

**TRASMESSO UNICAMENTE  
VIA PEC**

oggetto: D.lgs. 152/2006 - DGR 1323/2014 - Verifica di assoggettabilità alla VAS e verifica di significatività dell'incidenza della Variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale dell'Alto Friuli. Parere ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006 e trasmissione del decreto di verifica di significatività dell'incidenza. Rif. Pratica SCV/415.

Con riferimento alla vs. nota registrata al prot. n. 34710 di data 23 luglio 2020 relativa alla richiesta del parere di assoggettabilità a VAS e alla nota registrata al prot. 46467 del 1 ottobre 2020 con la quale è stata trasmessa la Relazione di verifica di significatività dell'incidenza, della variante in oggetto, si comunica quanto segue.

Dall'esame della documentazione fornita, in considerazione a quanto richiesto dall'allegato I alla parte II del d.lgs. 152/06, e con riferimento ai criteri di valutazione relativi alle caratteristiche del P/P, alle caratteristiche delle aree interessate e ai criteri legati alle caratteristiche degli effetti ambientali si illustrano le seguenti osservazioni.

Si valutano positivamente le modifiche relative alla riduzione dei lotti produttivi in favore di Verde pubblico attrezzato e di connettivo con la tutela delle particelle classificate quali prati stabili, il bilancio positivo in termini di consumo di suolo e l'introduzione di indicazioni gestionali ambientali. Si prende atto delle conclusioni relative al rispetto dei vincoli paesaggistici esistenti e degli obiettivi, direttive ed indirizzi della parte strategica del PPR per quanto di competenza della Variante. Le nuove previsioni della viabilità potranno contribuire a migliorare la gestione del traffico dell'ambito consortile dell'Alto Friuli e nelle aree limitrofe, con conseguenti effetti su emissioni inquinanti. Si concorda quindi con le valutazioni illustrate nel Rapporto preliminare e si ritiene che la Variante in questione non introduce potenziali effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione ambientale Strategica ai sensi degli artt. 13-18 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

In merito alla verifica di significatività dell'incidenza, attivata in quanto l'area di competenza del piano è confinante al Sito Natura 2000 ZSC IT 3320015 *Valle del Medio Tagliamento*, si rileva come la stessa, con decreto n° 4093/AMB del 21 ottobre 2020, allegato alla presente, ha stabilito che il piano non produce effetti significativi sui Siti Natura 2000 e non deve essere assoggettato alla procedura di Valutazione di incidenza appropriata. Come noto, ai sensi della DGR 1323/2014, la



decisione in merito all'assoggettabilità alla VAS dovrà dare atto degli esiti della verifica di significatività dell'incidenza.

Si chiede ai fini del monitoraggio dell'applicazione della VAS prevista dall'art. 7, comma 8, del d.lgs. 152/2006 in capo alle Regioni e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'invio del provvedimento di esclusione o assoggettamento alla VAS citando il riferimento pratica in oggetto.

Distinti saluti

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
- dott.ssa Raffaella Pengue -  
*documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Amministrazione competente: Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile  
Servizio valutazioni ambientali  
Responsabile del procedimento: dott.ssa Raffaella Pengue  
Responsabili dell'istruttoria: dott.ssa Rossana Giorgi, e-mail [rossana.giorgi@regione.fvg.it](mailto:rossana.giorgi@regione.fvg.it); tel. 0403774965



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 4093/AMB del 21/10/2020

## SCV/415 - DPR 357/1997 - DGR 1323/2014 - Verifica di significatività dell'incidenza della Variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale dell'Alto Friuli.

Proponente: Consorzio di sviluppo economico del Friuli

### Il Direttore di Servizio

**Visto** il DPR 8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo II, relativa alla valutazione ambientale strategica;

**Vista** la deliberazione della Giunta Regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 con la quale vengono dati indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza di cui al precitato DPR 357/1997;

**Vista** la nota del Consorzio di sviluppo economico del Friuli, pervenuta al prot. 34710 del 23 luglio 2020, relative all'avvio della fase di consultazione sul piano dei soggetti competenti ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo e alla richiesta di parere quale soggetto competente;

**Rilevato** che la valutazione ambientale in oggetto riguarda la Variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale dell'Alto Friuli (PTI), uno strumento di pianificazione di settore relativo a zone di agglomerati industriali di interesse regionale, interessa il territorio comunale di Osoppo, Gemona e Buja in cui sono presenti i Siti Natura 2000 ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento e ZSC IT 3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza;

**Vista** la nota SVA prot. n. 38946 del 19/8/2020 con la quale lo scrivente Servizio, rilevato che la Variante al PTI riguarda aree esterne ma molto vicine alla ZSC IT 3320015 Valle del medio Tagliamento (circa 90 m lungo il perimetro orientale del sito), il PTI originario è stato oggetto di una procedura di valutazione di incidenza conclusa con parere positivo con prescrizioni con il decreto regionale n. 2582 del 20 novembre 2007 (pratica SIC 427) e il piano è stato oggetto di revisione e nuova adozione nel 2015, comunicava che il piano è soggetto alla verifica di significatività dell'incidenza in quanto ricadente nell'ambito di applicazione del punto 2.1.b della DGR 1323/2014;

**Vista** la nota del Consorzio di sviluppo economico del Friuli, pervenuta al prot. 46467 del 1 ottobre 2020, con la quale sono trasmessi la Relazione di verifica di significatività dell'incidenza a firma di esperti del settore ecologico e naturalistico e gli elaborati di



raffronto tra la zonizzazione e le norme di attuazione della "Proposta PTI 2006" con il PTI vigente (2015) e con il Progetto della Variante n.1 al PTI COSEF (2020);

**Vista** la propria nota prot. 48473 del 12 ottobre 2020 con la quale viene avviato il procedimento di verifica di significatività dell'incidenza nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano in argomento;

**Rilevato** dalla documentazione trasmessa, comprendente, oltre alla sopra citata Relazione, il Rapporto preliminare ambientale, l'Allegato 1 – modifiche alla zonizzazione e l'Allegato 2 progetto norma, che la Variante comporta:

- a) modifiche azzonative relative ai seguenti principali aspetti:
- ripristino funzionale della rete viabilistica interna all'ambito consortile dell'Alto Friuli e delle connessioni con la viabilità territoriale esterna, con la previsione/modifica di alcune rotonde,
  - riorganizzazione della sosta veicolare interna, con l'individuazione in incremento di specifiche aree parcheggi per le autovetture e i mezzi pesanti,
  - riduzione delle superfici produttive in favore di superfici a verde di varia natura (verde pubblico e prati stabili),
  - ampliamento dello scalo ferroviario consortile a connotare la Zona dell'Alto Friuli quale importante terminale pubblico;
- b) modifiche alle Norme tecniche di attuazione finalizzate a fornire risposta ad esigenze di efficientamento gestionale-operativo per le tematiche ambientali quali: sicurezza idraulica e tutela del suolo, salvaguardia delle risorse idriche, emissioni in atmosfera, olfattive, acustiche e luminose, gestione dei residui e dei prodotti di lavorazione, risparmio energetico, prescrizioni geologiche, criteri ed indicazioni relativi al contesto territoriale in cui è situato il lotto produttivo, verde pubblico e di connettivo, viabilità ciclopedonale;

**Verificato** che i contenuti del piano non contrastano con gli obiettivi di conservazione del Piano di gestione del Sito Natura 2000 ZSC IT 3320015 Valle del Medio Tagliamento (DPRReg 5/2020);

**Valutato** che gli obiettivi e i contenuti del piano non comportano:

- riduzione significativa, danneggiamento o frammentazione degli habitat o degli habitat di specie di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000: *le aree interessate dal piano e le modifiche previste non interferiscono direttamente con Siti Natura 2000;*
- diminuzione o scomparsa dei processi ecologici funzionali in seguito ad alterazione di componenti strutturali degli habitat: *non sono prevedibili alterazioni, anche indirette delle componenti strutturali, in particolare legate alla gestione delle acque, degli habitat di interesse comunitario e habitat di specie;*
- riduzione del numero di soggetti, scomparsa o perturbazione di singole specie di interesse comunitario presenti nel sito: *in considerazione degli interventi ammessi non sono prevedibili ulteriori disturbi significativi o interferenze funzionali;*

**Ritenuto**, sulla base di tutto quanto sopra evidenziato, che il piano così come proposto non produce effetti significativi sul Sito Natura 2000 ZSC IT 3320015 Valle del Medio Tagliamento e non deve essere assoggettato alla procedura di valutazione di incidenza appropriata di cui al punto 2.2 della DGR 1323/2014;

**Rilevato** che, ai sensi della DGR 1323/2014, la decisione in merito all'assoggettabilità alla VAS dovrà dare atto degli esiti della verifica di significatività dell'incidenza;

**Ritenuto** opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;

**Atteso** che l'articolo 53 dell'allegato 1 alla DGR 1363/2018 e s.m.i prevede, tra l'altro, che il Servizio valutazioni ambientali provveda all'istruttoria delle procedure di verifica di significatività e di valutazione di incidenza di piani e progetti che interessano i siti della Rete Natura 2000 in collaborazione con la struttura regionale competente alla gestione della Rete Natura 2000;



### **Decreta**

La Variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale dell'Alto Friuli del Consorzio di sviluppo economico del Friuli, non produce effetti significativi sul Sito Natura 2000 ZSC IT 3320015 Valle del Medio Tagliamento e non deve essere assoggettato alla procedura di valutazione di incidenza appropriata.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, nonché al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica del presente atto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
- dott.ssa Raffaella Pengue -  
*documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

SVA/ambG3